

NOTA PER LA STAMPA

Roma, 31 gennaio 2014

RITARDO PAGAMENTI PA

**Confartigianato presenta al Vicepresidente della Commissione Ue Tajani
il Rapporto sull'applicazione della legge contro i 'cattivi pagatori'**

La denuncia del Presidente Giorgio Merletti:

“Siamo ancora lontani dai pagamenti in 30 giorni:

la PA italiana 'maglia nera' nell'Ue per i tempi più lunghi: 170 giorni

Nel 2013, per l'83% delle Pmi nessun miglioramento.

I ritardi costano alle imprese 2,1 miliardi di oneri finanziari”

Anche nel 2013, la Pubblica amministrazione italiana è stata la più lenta in Europa a pagare le imprese fornitrici di beni e servizi: con una media di **170 giorni** ha superato di 109 giorni la media Ue di 61 giorni e di 140 il limite di 30 giorni imposto dal decreto legislativo n. 192/2012 sui tempi di pagamento entrato in vigore il 1° gennaio 2013 in recepimento della Direttiva 2011/7/Ue.

Un record negativo al quale si somma un altro nostro pessimo primato in Europa: l'Italia ha il **maggior debito commerciale della PA verso le imprese, pari al 4% del Pil nazionale.**

Lo rileva il **Rapporto di Confartigianato sull'applicazione da parte della PA della Direttiva contro i ritardi di pagamento**, presentato oggi a Roma dal **Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti al Vice Presidente della Commissione Europea Antonio Tajani.**

“Il nostro Rapporto – sottolinea il Presidente di Confartigianato **Giorgio Merletti, rapporteur** al Vice Presidente Tajani sull'attuazione della Direttiva 2011/7/UE – dimostra che in Italia il malcostume dei ritardi di pagamento è duro a morire. I 'cattivi pagatori' tengono in ostaggio le imprese e rappresentano uno dei principali ostacoli alla ripresa economica. Chiediamo l'intervento della Commissione europea e del Governo italiano perché i ritardi di pagamento sono un cappio al collo degli imprenditori, ne soffocano le capacità competitive e compromettono le opportunità di rilancio dello sviluppo per il nostro Paese”.

I ritardi di pagamento degli Enti pubblici – si legge nel Rapporto di Confartigianato – sono costati alle imprese italiane **2,1 miliardi di euro di maggiori oneri finanziari.** Gli imprenditori sono infatti costretti a chiedere prestiti in banca per finanziare la carenza di liquidità derivante dalle fatture non saldate.

Paradosso tutto italiano, ai ritardi nei pagamenti si aggiungono i **ritardi nell'applicazione dei Decreti sblocca-debiti**, varati dal Governo ad aprile e ad agosto 2013 per accelerare i pagamenti alle imprese da parte delle Pubbliche Amministrazioni: al 22 gennaio 2014, infatti, risultano pagati 21.623 milioni, pari al **79,4%** dei 27.219 milioni stanziati per il 2013. Le percentuali delle somme effettivamente erogate alle imprese rispetto alle risorse stanziare sono del **94,2% per i debiti dello Stato, scendono all'81,5% per i debiti di Regioni e Province autonome e al 70,2% per quelli di Province e Comuni.**

La quota dei pagamenti effettuati cala poi drasticamente per i **debiti accumulati dal Servizio Sanitario Nazionale** (Asl, Aziende Ospedaliere, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Gestione Sanitaria accentrata). Secondo il rapporto di Confartigianato, al 22 gennaio 2014 sono stati **pagati 6.690 milioni, pari al 18,1%** dei 36.988 milioni di debiti accumulati dal SSN nei confronti delle imprese fornitrici di beni e servizi.

I pagamenti in 30 giorni imposti dalla legge rimangono quindi un miraggio per le imprese italiane. La conferma arriva anche da un **sondaggio Ispo/Confartigianato**, condotto tra il 9 e il 15 gennaio 2014 su un campione di artigiani e piccoli imprenditori per misurare 'sul campo' il rispetto della legge sui tempi di pagamento in vigore in Italia dall'1 gennaio 2013.

Dalla rilevazione, contenuta nel Rapporto presentato oggi dalla Confederazione al Vicepresidente della Commissione Europea, emerge che, lo **scorso anno, per l'86% delle piccole imprese il saldo delle fatture da parte della Pa è avvenuto ben oltre i 30 giorni imposti dalla normativa.**

Complessivamente, nel 2013, **l'83% dei piccoli imprenditori** che hanno risposto al sondaggio **non ha rilevato alcuna accelerazione nei tempi di pagamento degli Enti pubblici**. Addirittura, il 12% delle imprese segnala comportamenti anomali da parte della Pa debitrice per aggirare la legge sui tempi di pagamento: ad esempio, richieste di ritardare o di rimettere le fatture, oppure la contestazione pretestuosa su beni e servizi forniti dalle imprese.

In media, i piccoli imprenditori devono aspettare **143 giorni** per riscuotere i crediti dalla Pubblica Amministrazione, vale a dire **113 giorni in più** rispetto al termine previsto dalla legge. Tra i settori più penalizzati vi è quello delle costruzioni: soltanto il 7% delle imprese viene pagato entro il limite di 30 giorni.

I ritardi dei pagamenti hanno avuto **pesanti conseguenze** sul 37% degli artigiani e delle piccole aziende. In assenza delle risorse dovute dalla Pa, il **10% dei piccoli imprenditori ha dovuto rinunciare ad effettuare investimenti** per lo sviluppo dell'impresa, **l'8% è stato costretto a ritardare a sua volta i pagamenti ai propri fornitori**, il **7% ha dovuto chiedere un finanziamento bancario**, un altro **7% ha ridotto le riserve di liquidità d'impresa**, il **6% ha ritardato il pagamento di imposte e contributi** e un altro **6% ha ritardato il pagamento dello stipendio ai dipendenti**. Senza contare che un quarto delle piccole imprese che nel 2013 hanno lavorato per la Pa ha subito restrizioni dalle banche proprio a causa dei ritardi di pagamento degli Enti pubblici. In particolare, gli istituti di credito hanno richiesto maggiori garanzie oppure hanno imposto un aumento del costo delle commissioni bancarie.

Giorni medi di pagamento per tipologia di cliente

Anno 2013-giorni medi e rank. Paesi ordinati per giorni medi decrescenti di pagamento della P.A.

Paese	Consumatori (B2C)	Classi fica	Imprese (B2B)	Classi fica	Pubblica amministrazione	Classi fica
Italia	74	1	96	1	170	1
Grecia	50	5	78	5	159	2
Spagna	58	3	85	3	155	3
Portogallo	60	2	85	3	133	4
Cipro	57	4	90	2	85	5
Belgio	34	10	48	9	69	6
Francia	41	7	55	8	60	7
Repubblica Slovacca	27	17	44	11	57	8
Ungheria	29	15	43	13	55	9
Bulgaria	22	22	38	17	52	10
Lituania	34	10	47	10	51	11
Slovenia	44	6	60	6	49	12
Romania	24	19	33	23	45	13
Repubblica Ceca	30	14	44	11	45	13
Irlanda	35	9	60	6	45	13
Paesi Bassi	31	13	42	14	43	16
Regno Unito	33	12	41	15	41	17
Polonia	39	8	40	16	38	18
Lettonia	29	15	37	18	37	19
Germania	24	19	34	22	36	20
Danimarca	24	19	35	19	35	21
Svezia	26	18	35	19	34	22
Estonia	17	23	35	19	25	23
Finlandia	15	24	26	24	24	24
Austria	9	25	12	25	13	25
Media UE	36		49		61	
<i>diff. Italia-UE (giorni)</i>	<i>38</i>		<i>47</i>		<i>109</i>	
<i>diff. Italia-UE (%)</i>	<i>105,6</i>		<i>95,9</i>		<i>178,7</i>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Intrum Justitia

Lo stato dei pagamenti da parte della P.A. verso i creditori nel quadro dei DL 35 e 102 del 2013 per l'anno 2013
Dati al 22 gennaio 2014-milioni di euro e incidenze

	Risorse stanziati dal D.L.	Risorse rese disponibili agli enti debitori	% su DL	% attivazione (disponib. su risorse stanziati)	Pagamenti effettuati ai creditori	% su risorse stanziati
TOTALE Decreti Legge 35 e 102 del 2013						
Enti locali (Province e Comuni)	8.411	7.995	32,6	95,1	5.907	70,2
Regioni e province autonome	15.808	13.499	55,1	85,4	12.889	81,5
Stato (Ministeri)	3.000	3.000	12,2	100,0	2.827	94,2
TOTALE	27.219	24.494	100,0	90,0	21.623	79,4
<i>% Enti locali (Province e Comuni)</i>	<i>30,9</i>	<i>32,6</i>			<i>27,3</i>	
<i>% Regioni e province autonome</i>	<i>58,1</i>	<i>55,1</i>			<i>59,6</i>	
<i>% Stato (Ministeri)</i>	<i>11,0</i>	<i>12,2</i>			<i>13,1</i>	

NB: i dati totali possono differire dalla somma dei dati base per motivi di arrotondamento

* risorse di cassa materialmente trasferite agli enti debitori, altrimenti impossibilitati a saldare i propri debiti a causa dell'indisponibilità di cassa

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Maggiori oneri finanziari su imprese per ritardati pagamenti P.A. per acquisto beni e servizi e investimenti fissi nelle regioni
Anno 2013-quota %, extracosto in mln euro per ritardo rispetto 30 gg normativa sui pagamenti, incidenza su PIL 2012 e rank

Regione	Quota di spesa per acquisto beni e servizi e investimenti fissi della P.A.	Extracosto per ritardo pagamenti v/s fornitori della P.A.	%	Incidenza su Pil 2012	Rank
Abruzzo	2,5	64	3,0	0,21	8
Basilicata	1,0	25	1,2	0,24	3
Calabria	3,6	113	5,3	0,34	1
Campania	7,3	196	9,2	0,21	8
Emilia Romagna	6,3	102	4,8	0,07	20
Friuli Venezia Giulia	2,3	35	1,6	0,10	16
Lazio	15,0	378	17,8	0,22	5
Liguria	2,6	45	2,1	0,10	16
Lombardia	16,7	239	11,2	0,07	20
Marche	2,1	45	2,1	0,11	15
Molise	0,5	15	0,7	0,23	4
Piemonte	6,6	95	4,5	0,08	18
Provincia Autonoma di Bolzano	1,4	28	1,3	0,15	12
Provincia Autonoma di Trento	1,4	34	1,6	0,21	8
Puglia	5,7	151	7,1	0,22	5
Sardegna	3,2	85	4,0	0,26	2
Sicilia	6,9	187	8,8	0,22	5
Toscana	5,8	133	6,3	0,13	14
Umbria	1,4	33	1,5	0,15	12
Valle d'Aosta	0,5	7	0,3	0,17	11
Veneto	6,9	113	5,3	0,08	18
ITALIA	100,0	2.124	100,0	0,14	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia, Istat, Ministero dello Sviluppo Economico e Ispe